

→ **Serie A, i numeri dell'andata** Solo 26 i punti tra il Milan capolista (40) e il fanalino Bari (14)

→ **Gol «anziani»** 13 per il 33enne Di Natale, 11 per il 34enne Di Vaio. Spettatori in continuo calo

Classifica corta e niente fughe: l'equilibrio all'improvviso

Al termine del girone d'andata primi bilanci per un campionato sorprendentemente livellato (verso il basso): per la prima volta dal 2006 l'Inter non comanda e la prima in classifica ha «soltanto» 40 punti.

COSIMO CITO

ROMA

Sarà pure il terzo torneo più bello e importante d'Europa - secondo l'Iffhs (l'Istituto Internazionale di Storia e Statistica del Calcio) la Serie A è terza dopo Liga e Premier -, ma l'edizione 2010-2011 del campionato italiano passerà probabilmente alla storia come una delle più povere di sempre. Dal punto di vista tecnico, dal punto di vista tattico, dal punto di vista della qualità. C'è equilibrio, lo testimonia la più bassa differenza tra la prima e l'ultima - 26 punti - da Calciopoli a oggi, e la quota raggiunta dalla capolista, il Milan: 40 punti. È la prima volta dal 2006 che l'Inter non è campione d'inverno. Ed è la prima volta da allora che la prima della classifica fa così pochi

Piacevoli sorprese
Costant (Chievo) e Ilicic-Bacinovic, coppia slovena del Palermo

punti. Livellamento verso il basso, naturalmente. Lo dicono le difficoltà del Milan nonostante lo strapotere tecnico, appena un punto nelle ultime due partite casalinghe, 4 gol subiti dall'Udinese, la fatica bestiale a Cagliari prima del gol risolutore di Strasser.

EQUILIBRIO E SORPRESE

Un equilibrio incredibile, testimoniato anche dai fatti dell'ultima giornata: il Parma battuto dal Cagliari in casa dopo aver asfaltato la Juve a domicilio. Il Lecce che batte la Lazio dopo aver perduto malamente il derby e il Bari che si



Foto di Matteo Bazzi/Ansa

13 gol per Di Natale L'attaccante dell'Udinese in testa con Cavani (Napoli) tra i cannonieri

suicida in casa col Bologna dopo aver invece vinto bene la partita coi cugini giallorossi. E poi il Brescia che quasi batte la Fiorentina al Franchi dopo aver perso pesantemente in casa col Cesena. Tutto si confonde e tutto si tiene in qualche modo: il Milan viaggia a 2,10 punti di media-partita, una media appena dignitosa per una squadra costruita per stravincere. Il tracollo dell'Inter, (-10 potenziale rispetto all'anno scorso, a patto però di battere Fiorentina e Cesena), il terribile -2 della Juventus, con Ferrara che a questo punto della stagione, e si sa com'è andata poi, era più in alto rispetto a Delneri. La Roma ha gli stessi punti (32), la media borghesia è ai suoi posti, notevole il fatturato negativo solo del Bari, -13. Una lotta salvezza equilibrata e modestissima, una lotta scudetto basata anche sui piccoli passi, qualcosa di mai visto.

I GOL «GIOVANI» DI CAVANI

Ci sono anche novità, naturalmente: il bellissimo Napoli, il clamoroso Cavani. L'uruguayo è l'unico cannoniere under 25 in un parte alta della classifica dei bomber che ospita vecchi leoni di un altro calcio come Di Natale e Di Vaio. Quando l'esperienza fa la differenza e ribadisce nel calcio la regola generale di questi tempi grami, che questo è un paese per vecchi.

Del resto, lo spettacolo di pubblico è modestissimo, gli stadi sempre più vuoti, domina il calcio parlato, dominano le conferenze stampa - «bellissima, stupenda, la più bella da quando Mazzarri è a Napoli» si sentiva qualche giorno fa in tv -, molto si legge e molto si scrive durante la settimana, e la domenica invece domina il fantacalcio, il post-calcio, il metacalcio che sta spegnendo pian piano, nelle nuove generazioni, le scintille fondamentali del gioco: il tifo e l'appartenenza.

TALENTI ITALIANI CERCANSI

E, dentro tutto, la penuria di talenti